

VANITY FAIR

€2 | 4 MAGGIO 2011
N. 17 SETTIMANALE

Moda
MINIMAL
BIANCO

UNGHIE
Metallo Lady Gaga
effetto Katy Perry
o giallo estate?

**William
& Kate**

Perché vivranno
felici e contenti
Più l'album di
Mario Testino

**Rosolino
& Titova**

Perché noi invece
non ci sposteremo

WOJTYLA
Ombre e segreti
SONDAGGIO
È giusto
farlo santo?

81% 

ESCLUSIVO!

**Melissa
Satta**

BOBO,
perché non hai
avuto il coraggio
di dirmi «Non ti
amo più»?

*«Quando sarà
finita l'eternità,
allora ti
dimenticherò»*
-TOTO,
I'll Be Over You,
1986

I maggio

**GENI
PRECARI**

Decifrare
l'universo e non
avere futuro

**MARCO
TRAVAGLIO**

Belpietro,
tu menti

L'ex velina Melissa Satta,
25 anni, dopo 5 d'amore è stata
lasciata via comunicato stampa
dall'ex calciatore Bobo Vieri.
— FOTO SIGNE VILSTRUP

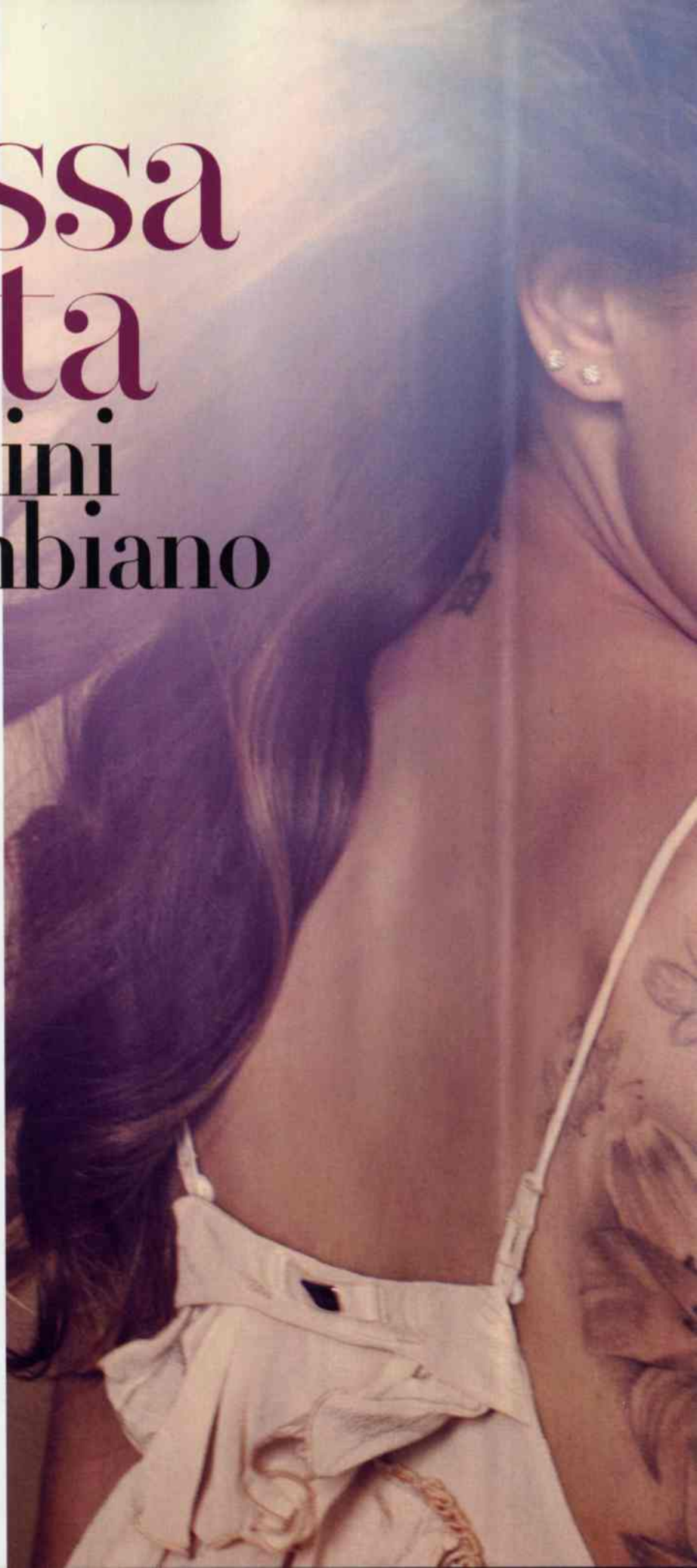


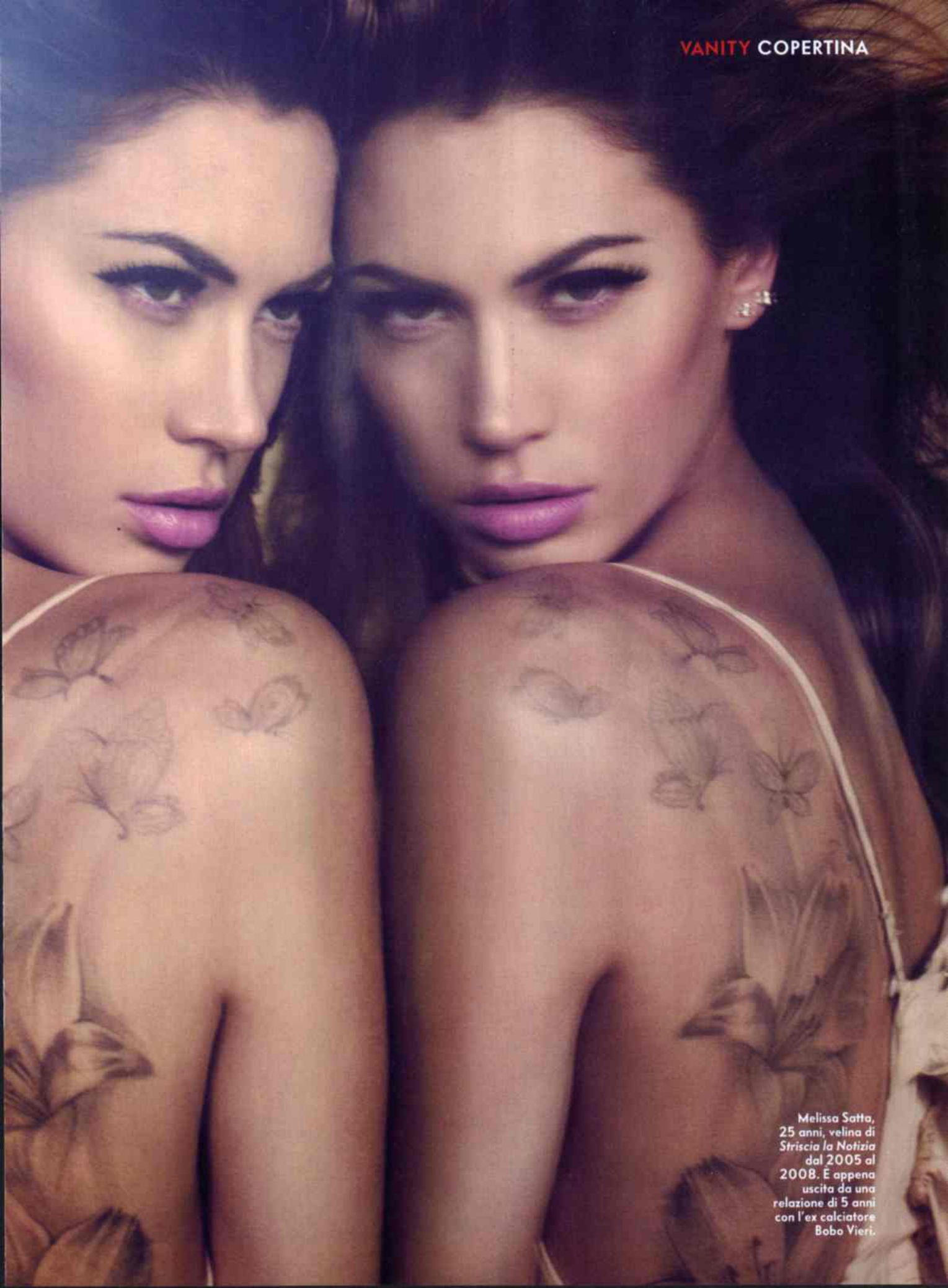
POSTE ITALIANE SPA - SPED. A.P. - D.L. 351/03 ART. 1, C.M. I, DCB VR - PREZZO BASE ANCHE AI FINI DEGLI ABBONAMENTI € 2,00 - PREZZI EDICOLA ESTERO: F € 3,00 - CH CHF 6,50 - CANTON TICINO CHF 3,80 - B € 4,00 - LUX € 4,00 - COSTA AZZURRA € 4,00 - UK £ 2,00 - GR € 4,00 - F € 3,20 - D € 2,50 - USA \$ 3,75

Melissa Satta Gli uomini non cambiano

«Ero a New York, mi sono svegliata, il cellulare brillava di messaggi. Ho pensato a uno scherzo...».
*Invece no: **BOBO VIERI**, suo fidanzato da cinque anni, aveva annunciato con un comunicato stampa la fine della loro storia d'amore.*
Qui, per la prima volta, racconta che cosa si prova a scoprire, dopo essersi illusa di poter avere al proprio fianco «un compagno capace di crescere», che lui è rimasto «quello che se ne frega». E che butta via tutto.
Senza spiegazioni

**DI GIOVANNI AUDIFFREDI
FOTO SIGNE VILSTRUP
SERVIZIO SIMONE GUIDARELLI**





Melissa Satta, 25 anni, velina di *Striscia la Notizia* dal 2005 al 2008. È appena uscita da una relazione di 5 anni con l'ex calciatore Bobo Vieri.



Ex velina lei, ex calciatore lui, adesso sono ex anche sentimentalmente parlando. Dopo cinque anni e satti di amore, Melissa Satta è stata lasciata da Bobo Vieri. Di più: è stata lasciata con un comunicato stampa: «È tutto finito», comunicava Bobo alle agenzie. Se solo lui avesse scelto un altro modo per dirglielo, lei ora non sarebbe qui a parlarne, in un'intervista difficile ma affrontata con il sorriso, un po' perché «ho 25 anni e la vita continua», un po' perché quello che è successo è vagamente surreale, e l'ironia aiuta a metabolizzarlo. Sul polso sinistro, un nuovo tatuaggio – fatto lo scorso marzo – composto da un groviglio di parole tra le quali spicca *Freedom*, libertà.

Tanto per cominciare: esattamente, che cosa è successo?

«Non lo ho capito. Davvero, non è una risposta di comodo: non so perché Bobo mi abbia lasciato. Non me lo ha neanche detto».

Come l'ha saputo?

«Ero a New York. Mi sono svegliata, il telefono brillava di messaggi. Ho pensato a uno scherzo, o a uno dei soliti gossip che gli amici a volte prendono sul serio. Non era certo la prima volta che qualcuno metteva in giro maldicenze sulla nostra storia. Invece leggo su Internet il suo comunicato, parole dette ai giornali, non a me. Sono rimasta basita, in lacrime davanti al computer».

Passato lo shock, che cosa ha fatto?

«Le valigie. Cinque anni d'amore non si cancellano così. Ho mollato gli impegni da modella, i servizi fotografici che dovevo ancora scattare, e sono tornata a casa nostra, in Italia, per incontrare Bobo, per capire che cosa gli fosse preso. Una spiegazione – dopo un gesto così pesante, che ci ha messo entrambi alla berlina – mi sembrava doverosa».

Quindi vi siete incontrati?

«Sì. Ma lui si è limitato a starsene muto sul divano. Non ha saputo darmi una spiegazione. È tipico di Bobo: quando gli scatta qualcosa in testa, ci vuole un veggente per dare un senso alle sue reazioni. Non mi arrendo: nel tempo, riuscirò a capire che cosa gli sia preso. E saprò che cosa lo ha spinto ad azzerare la nostra storia».

E se non lo scoprisse mai?

«Devo per forza credere nell'esistenza di una motivazione che vada oltre il broncio per un battibecco al telefono. Forse è entrato in una delle sue fasi buie e se la prende con me».

È successo spesso?

«Sempre. Bobo si incazza, sbraitava, spara parolacce e si chiude in se stesso. Io ascolto, incamero e poi faccio valere le mie ragioni. Il confronto, anche duro, fa parte della vita di una coppia vera e matura. Quella che credevo fossimo noi due».

Lo crede ancora?

«È stata una botta troppo forte. Anche se non ho ancora capito che cosa sia successo, una cosa la so: non sono disposta a farmi trattare così, pubblicamente per giunta. Le sembra amore questo?».

Quanto è arrabbiata?

«Più che altro sono ferita. Ci sto male. Mi rifiuto di lasciarmi annerire dal-

la rabbia. Anche perché insisto: voglio capire».

Perdoni la schiettezza, ma uno non si sveglia la mattina e decide di mollare la fidanzata con un comunicato ai giornali. Soprattutto se è uno come Vieri, che notoriamente non ha un ottimo rapporto con la stampa. Dica la verità: qualcosa è successo.

«Abbiamo litigato. Ma non era certo la prima volta, e in fondo è normale. Ci sono storie che si rafforzano con la distanza: la nostra non è mai stata una di quelle (*Melissa è spesso in America per lavoro, Bobo gira il mondo come osservatore di nuovi talenti calcistici per il Barcellona*, ndr). Il telefono non aiuta, a volte basta una sfumatura nel tono di voce, una traccia di noia,

di distacco, per far scattare una baruffa. Chi ci è passato mi capisce».

Per che cosa avete litigato?

«Gelosia. Quelle cose sciocche tipo: "Non avevi detto che tornavi a casa prima? Ma chi c'era alla cena? Chi ti ha riaccompagnato?". Siamo due gelosi. E domande, quando non ci si vede da qualche settimana e si vuole essere rassicurati, se ne fanno tante. Ma, devo fare una precisazione, a costo di apparire ingenua: io non ho mai pensato che Bobo mi avesse tradito. Mi sono sempre fidata di lui. Sono in tante a ronzargli intorno per farsi un po' di pubblicità, ma voglio credere che, se avesse avuto un'altra, anche solo un flirt, me lo avrebbe detto. Lo so che a dirlo rischio di fare

doppiamente la figura della fessa, ma è quello che sento».

Tempo fa Vieri è stato fotografato sotto casa di Sara Tommasi, e per mettere a tacere le voci su un presunto tradimento lei, Melissa, è andata in Tv e sui giornali a dire che tra voi andava tutto a gonfie vele. Mentiva?

«No. Era semplicemente quello che pensavo e che sapevo. C'erano i normali battibecchi, ma nessun segnale di allarme». **Però, quando Bobo ha annunciato la rottura alla stampa, in tanti hanno pensato: allora quella storia era vera. Lui stesso ha dovuto mandare un secondo comunicato: «La rottura del fidanzamento con Melissa Satta deriva solo da ragioni personali tra noi due, e non da una presunta relazione con Sara Tommasi». Ma non tutti gli hanno creduto. Dica la verità: lei gli crede?**

«Io sì. Perché se di questo si fosse trattato, che bisogno avrebbe avuto di annunciare la fine della nostra storia? Bobo sapeva benissimo che, se mi avesse confessato di avere un'altra, io me ne sarei andata da sola, senza sceneggiare».

Forse è Vieri che non si fida più. Un altro gossip insistente dice che lei in America ha trovato un corteggiatore famoso. Un po' come Elisabetta Canalis con Clooney.

«Non ho mai tradito Bobo. Neanche ci ho pensato. Magari uno chiama e ti fa la scenata perché non sei ancora rincasata, perché non è convinto del gruppo con cui sei uscita. Ma sono solo cazzate».

E se fosse geloso del suo lavoro?

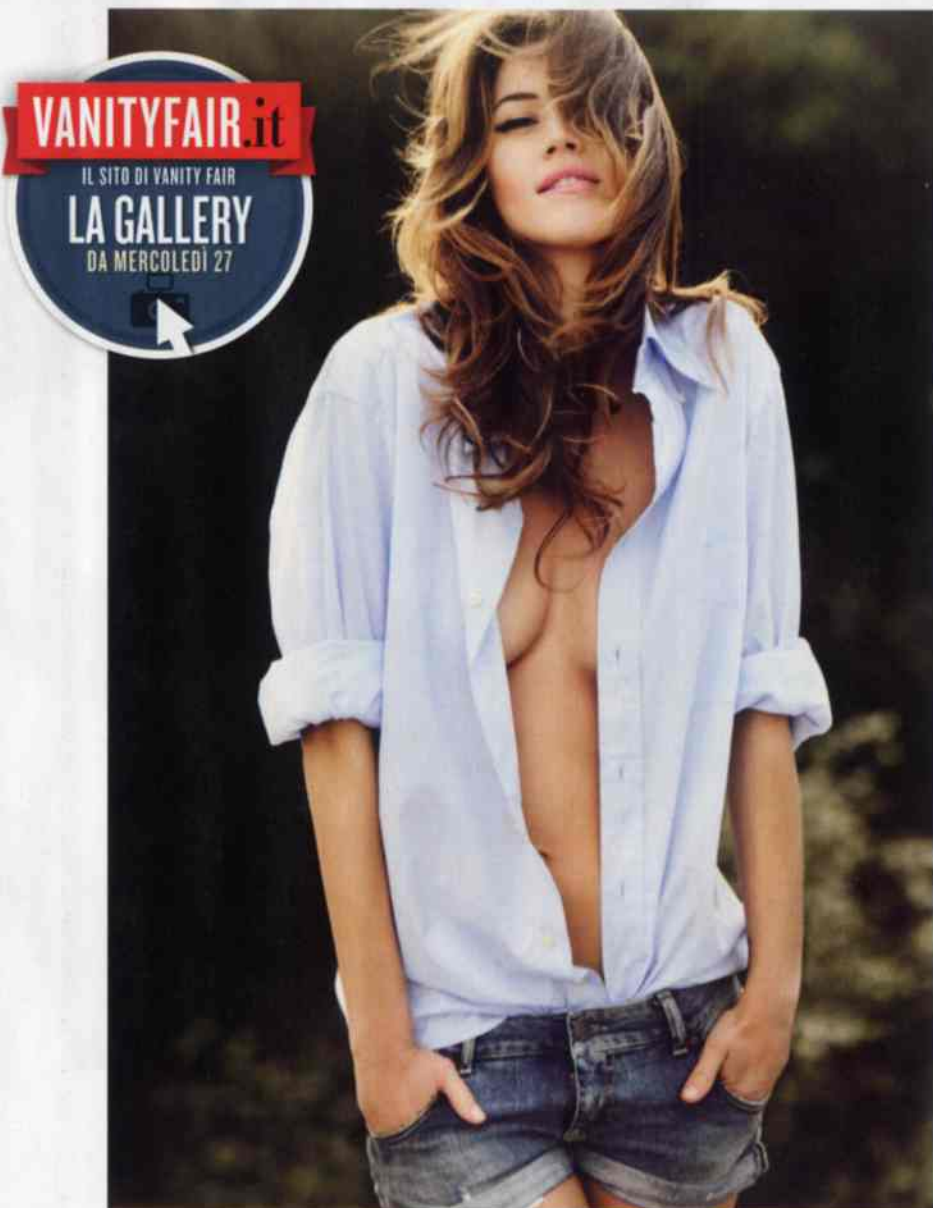
«Non credo. Sa quanto ci tengo. E poi, anche se i miei impegni a New York ci hanno costretto alla lontananza, io non gli ho mai impedito di raggiungermi. Vederlo arrivare era la cosa più bella».

Malgrado questo, il tarlo della gelosia ha fatto il suo lavoro.

«È sempre così. Per quanto due persone siano unite, il fatto di non vedersi, di non potersi stringere tutti i giorni, provoca un senso di solitudine che scatena le peggiori fantasie. Non è che queste liti fossero una novità, ma passavano in fretta. Solo un paio di anni fa la bufera è durata più a lungo e ci siamo allontanati per un periodo. Però sapevamo che la riappacificazione era solo una questione di tempo: ora è diverso».

Perché?

«Perché gli anni passano e cambiano le cose. Vorrei avere al mio fianco un uomo che abbia voglia di crescere, di crea-



re qualcosa di solido per il nostro futuro. La nostra storia mi ha lasciato un senso di incertezza che mi spaventa».

E se Bobo tornasse pentito, con un mazzo di rose?

«Non lo riprenderei. Le scuse non bastano. Servirebbe, casomai, qualcosa che cambi radicalmente la visione della nostra coppia. Un impegno, una proposta seria, un progetto di vita che non mi faccia solo girare la testa, che mi dica: qui ci sono i mattoni per costruire. Ma non mi faccio illusioni».

Mai parlato di figli? Di matrimonio?

«Mai sul serio. In tutti i rapporti, anche in quelli nati da poco, si fanno dei sogni. Poi però, se manca la sostanza, tutto svanisce. Sono giovane, è vero, ma prima dei trent'anni una famiglia la vorrei».

È ancora innamorata?

«Sono confusa. Quello che ho capito, in questi giorni, è che non posso aspettare Bobo per sempre. Che la vita continua. E, se lui non ha il coraggio di spiegarsi con la persona che diceva di amare, forse i miei sentimenti erano mal riposti».

Davvero non c'erano state avvisaglie di crisi?

«No. Bobo ha voluto che trascorressimo le vacanze di Natale tutti insieme, compresi i miei e i suoi genitori, in Brasile. Non ti aspetti certo di essere piantata da uno che fa una cosa del genere».

A volte un gesto serve a mascherare un disagio. Magari anche a se stesso: uno pensa di sanare le cose facendo il generoso...

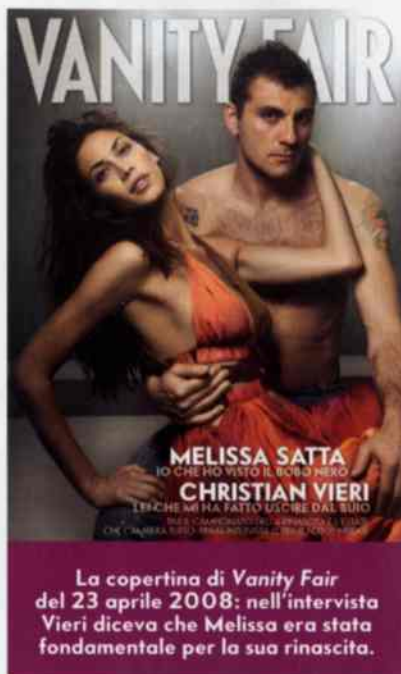
«Facciamola più semplice: dire "Non ti amo più" è molto difficile. Significa essere in pace con se stesso, consapevole del male che si farà, ma pronto a farlo, e a subirne le conseguenze. Invece, dire "Ti amo" è qualcosa di più naturale».

Veramente non le ha dato spiegazioni?

«No, perché lui è fatto così. Quando attraversa un momento difficile, si chiude a riccio. So solo io quante volte in passato ho subito la sua collera, quando non ne ero certo io la causa. Eppure diventavo la stronza di turno».

Può spiegarsi meglio?

«Non c'è uomo più difficile di un calciatore. Il loro lavoro ha una grande parte emotiva, con forti sbalzi d'umore. La frazione di secondo che decide una partita e una carriera, gli infortuni, le convocazioni in Nazionale, i Mondiali mancati, la tentazione di fare altro nella vita,



poi la voglia di tornare a giocare, la pressione dei tifosi. Bobo poi ha subito anche altro: gli amici che lo hanno deluso, ferito, tradito. Tutto questo io l'ho vissuto al suo fianco».

Vuole dire che di Vieri ha preso il peggio?

«Non ho rimpianti e non mi metterò certo a recriminare ora. Infatti, non sono stata io a buttare via tutto. Sono sempre stata consapevole di quanto impegno ci volesse nella nostra relazione, mi sono data con generosità e amore, e rifarei tutto. Però è vero che non ho convissuto con il Vieri dei tempi d'oro. Invece dei gol mi sono beccata le delusioni, la fase nera dell'Inter, il sudore speso per tornare in campo. Mi andava bene così perché volevo lui, non il suo personaggio. Proprio per questo avrei meritato un trattamento diverso».

Che cosa ha imparato? Che gli uomini non cambiano?

«Nessuno cambia davvero, passata una certa età. Lui, di certo, non cambia. Anche se gli davo atto di aver fatto dei passi avanti: qualche volta è persino riuscito a chiedermi scusa. E per lui, le assicuro, era un'impresa. Ma alla fine è rimasto l'orso di sempre, quello che si chiude nella tana e se ne frega di chi resta fuori. A costo di perdere qualcosa di importante, di bello».

Un po' di colpa, forse, ce l'ha anche lei. È caduta, come tante donne, nella sindrome della crocerossina, «io ti salverò».

«Noi donne tendiamo sempre a giustificare, e sbagliamo, facciamo un torto a noi stesse. A volte, se uno non dice nulla, forse non ha niente da dire. E non vale la pena di tendere né l'orecchio né la mano».

Qual è il più grande difetto di Bobo?

«La sua diffidenza. Che sono certa di non meritare».

La generosità in amore, quindi, è una fregatura? Tempo sprecato?

«Questo no. Se hai sempre creduto alla tua storia, non hai sprecato tempo. Io non penso di averlo sprecato».

Che storia è stata, per lei?

«La più importante. Una relazione che mi ha fatto crescere. Forse questo è l'ultimo gradino, il più difficile».

Quella del calciatore e della velina non è sempre una favola a lieto fine. Antonio Ricci l'aveva messa in guardia?

«Lui è molto protettivo. Anche quando lasci la trasmissione, resti sempre una della famiglia. Da 25 anni *Striscia* dà un'opportunità alle ragazze che vogliono sfondare in modo pulito nell'ambiente dello spettacolo. È una palestra, un master da showgirl. Sei controllata, ci sono regole ferree: se sgarri, se tieni una condotta che può danneggiare il programma, sei fuori. Per questo capisco Ricci quando si arrabbia per difendere le veline».

Non esagera?

«Semplicemente, non sopporta che quello che ha costruito venga accostato al mondo delle prostitute, delle ragazze che si tuffano sul potente di turno per trovare la scorciatoia. Le veline non abitano in via Olgettina».

Che cosa farà, adesso?

«Forse, gli scatoloni nella nostra casa di Milano. Magari mi tufferò nel lavoro: sembra possa succedere qualcosa in Tv, a maggio. Ora che mi ci fa pensare, non lo so che cosa farò. La ferita è ancora aperta».

Quando a fine giornata rimane sola, che cosa le manca di più?

«Il rispetto che Bobo aveva sempre avuto per me».

tempo di lettura previsto: 12 minuti

HA COLLABORATO EMANUELA GHISLOTTI, PAGG. 88-89; TOP IN JERSEY HIGH, PAGG. 90-91; SOTTOVESTE LINEA SHAPING, INTIMISSIMI, PAG. 92; ABITO IN CHIFFON, D&G, PAG. 93; BALCONCINO IN PIZZO, INTIMISSIMI, PAGG. 94 E 96; CAMICIA IN COTONE, NARA CAMICIE SHORTS, FRANKLIN & MARSHALL, HAIR NOELIA CORRAL PER CLOSE UP USING REDKEN, MAKE-UP BRANISLAV NIKIC PER GREENAPPLE USING MAC COSMETICS, MELISSA SATTA È RAPPRESENTATA DALL'AGENZIA D'MANAGEMENT.